

Ringrazio la Presidente per l'invito ed evito di dilungarmi in premesse verbose che rallenterebbero i lavori di questa commissione.

Assortopedia è l'associazione nazionale delle aziende ortopediche, unica nel settore ad afferire a Confindustria. La figura professionale del Tecnico Ortopedico è il cuore pulsante dell'azienda. E' lui il professionista abilitato per legge alla realizzazione di protesi ed ortesi realizzate su misura e alla scelta e all'adattamento di ausili per la mobilità personale realizzati in serie ma che necessitano di essere adeguati alle esigenze del singolo assistito. Senza questa attività di adeguamento e modifica, sono oggetti inutili.

L'attuale riforma dell'Assistenza Protesica ci trova profondamente preoccupati. Anzitutto perché si è finora svolta in un clima di assoluta riservatezza, senza alcun coinvolgimento dei fornitori, del mondo della disabilità, dei fabbricanti, della classe medica.

In secondo luogo, e passando ai contenuti, non condividiamo una buona parte dell'impianto che, se approvata, andrebbe a ledere e a svuotare profondamente la figura del tecnico ortopedico e dei suoi atti professionali, sottraendogli competenze fondamentali.

Il progetto di acquistare a gara la quasi totalità dei prodotti predisposti e di serie oggi contenuti in un elenco che si chiama "su misura", oltre ad erogare prodotti di bassa qualità, facilmente non adatti per il singolo paziente, e senza portare alcun risparmio alle casse della ASL, andrà a ridurre considerevolmente gli atti professionali del tecnico e dell'officina ortopedica. Ricordiamo che è il Ministero che ha trasformato quello che era un diploma regionale in una laurea breve, pretendendo, giustamente, anche l'educazione continua con il metodo dei crediti Ecm. Sono stati tutti passaggi nobilitanti ma anche onerosi: ed ora che succede? Si attua una riforma che va nella direzione contraria, che rischia di impoverire il tecnico ortopedico, demandando ad altri soggetti non ben identificati, probabilmente di estrazione amministrativa, la scelta del dispositivo medico da erogare..

Oltre a ciò, negli ultimi anni alcune Regioni hanno innalzato i requisiti minimi delle aziende ortopediche in quanto a locali, ambienti di lavoro, ricevimento pazienti, macchinari utilizzati. Per cosa? Per poi acquistare a mezzo gara e rendendo inutili gli investimenti fatti finora, visto che verranno indette solo gare al massimo ribasso, del tutto indifferenti ai requisiti aziendali aggiuntivi? Quale è la coerenza tra la riforma

in atto e quanto legiferato recentemente dalle principali Regioni italiane? Le Regioni presenti al tavolo hanno compreso che dal giorno successivo all'emanazione di questa riforma, il problema di una gestione quotidiana pressochè impossibile sarà solo e soltanto loro?

Ci pare che questa ipotesi di riforma sia fortemente punitiva nei confronti di tutte le professionalità coinvolte. Si rischia di recidere il legame, nato dalla libera scelta, tra Assistito e professionista/ortopedia di fiducia, sostituendolo con un sistema d'acquisto che finora, nell'Assistenza Protesica, non ha mai prodotto né risparmio, né efficacia, né efficienza.

Assortopedia chiede dunque che vengano resi noti quanto prima i lavori di questo tavolo, per consentire ai soggetti finora esclusi (tutti, tranne la programmazione economica del Ministero ed alcune Regioni) di potersi esprimere su un documento che sta decidendo del futuro delle aziende ortopediche e dei professionisti che in esse operano.